

# La Lente della Scuola

Spunti di riflessione e strumenti utili per rilevare ed affrontare situazioni di abuso all'infanzia per gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia

Istituti Comprensivi di Latisana, Lignano Sabbiadoro, Palazzolo dello Stella,  
San Giorgio di Nogaro

e

Federazione Italiana Scuole Materne Paritarie – Udine

*Ambito Distrettuale di Latisana*

*Equipe Integrata Tutela Minori e Famiglie*

*Adriana De Carolis – Mariachiara Sassara*



# Abuso Sessuale

«Coinvolgimento in attività sessuali non appropriate rispetto all'età di soggetti immaturi e dipendenti, non consapevoli delle proprie azioni e posti nell'impossibilità di scegliere. Si fonda sulla posizione di potere di chi lo compie (adulto o minore). Comprende ogni forma di attività sessuale, giochi masturbatori, rapporti orali, partecipazione o visione di attività pornografiche etc.»



# Maltrattamento

Maltrattamento fisico: si intende la presenza di un danno fisico dovuto ad aggressioni, maltrattamenti, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica e alla vita.

Maltrattamento psicologico (abuso emozionale): è presente in tutte le altre forme di abuso all'infanzia. Comprende tutti quegli atti che possono compromettere lo sviluppo psico affettivo del bambino, negando i suoi bisogni cognitivi, emotivi ed affettivi (ad es. minacce, atteggiamento di rifiuto e squalifica, denigrazione, atti punitivi, parentificazione).



# Trascuratezza grave

Si parla di Trascuratezza grave quando il minore subisce gli effetti delle omissioni o carenza dei familiari nel provvedere a risposte corrette sui bisogni fisici o psichici

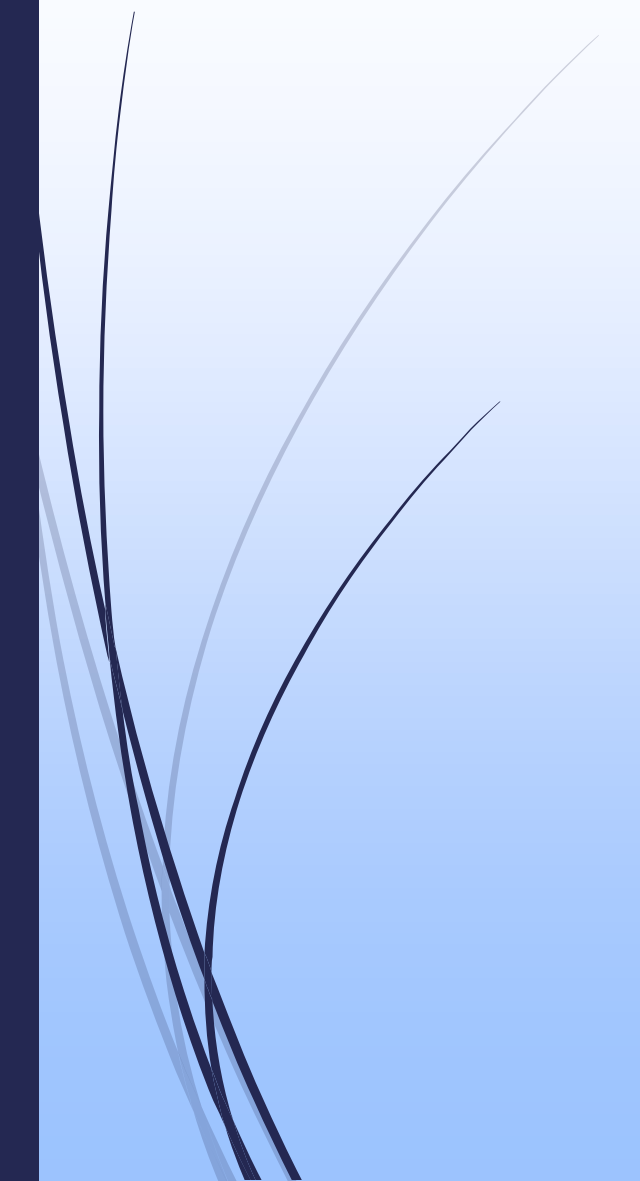



# Violenza assistita

Per violenza assistita si intende fare esperienza da parte del bambino di qualsiasi forma di maltrattamento di un genitore sull'altro e su altre figure di riferimento importanti.

Violenza fisica, verbale, psicologica e controllo.

Il bambino può farne esperienza direttamente o indirettamente.



**In base alla vostra esperienza  
quali sono i segnali di malessere che un  
bambino potrebbe manifestare?**

# La Storia di Marco

Marco è un bambino di 5 anni e mezzo, è figlio unico e frequenta il terzo anno della scuola dell'infanzia. La madre Anna è casalinga, ma saltuariamente svolge lavori di pulizie a domicilio; il papà Rudy è operaio in una ditta edile ed è assunto con contratti a termine. Entrambi i genitori sono originari di Roma; dopo il matrimonio si sono trasferiti in una località della bassa friulana dove attualmente vivono e dove, alla nascita del bambino, si sono trasferiti anche i genitori della signora Anna.

I contatti con i nonni materni sono caratterizzati da periodi in cui c'è una frequentazione quotidiana con Marco, coincidente con i periodi di lavoro della mamma (in tali circostanze il nonno materno va a scuola a prendere il bambino) a periodi in cui i contatti sono poco frequenti.

Marco all'inizio dell'anno scolastico, per esigenze familiari, si è trasferito da una scuola di un paese limitrofo nella scuola attuale.

Marco è un bambino dalla corporatura esile, ha i capelli neri e ricci, uno sguardo vivace. Fin dal primo giorno di scuola ha salutato la mamma senza alcuna difficoltà e ha seguito la maestra in aula. La signora Anna ha avvisato le maestre che il bambino di notte utilizza ancora il pannolino e durante il giorno alcune volte si fa la pipì addosso.

Nel periodo iniziale di frequenza nel nuovo contesto scolastico Marco ha interagito con molta facilità sia con gli insegnanti che con i compagni e ha dimostrato un sufficiente interesse per le attività proposte dall'insegnante.

Dopo circa due mesi le maestre hanno osservato che Marco nelle prime ore di scuola fatica a seguire le attività: spesso coglie l'occasione per coinvolgere un altro compagno in un gioco diverso da quello proposto; a volte guarda fuori dalla finestra ed è necessario il richiamo dell'insegnante per cercare di recuperare la sua attenzione. Un giorno ha preso un cancellino e se lo è passato sul viso sporcandoselo completamente. In occasione della ricreazione le insegnanti hanno osservato che spesso si apparta in un angolo del giardino coinvolgendo altri compagni; in particolare una volta l'insegnante ha visto che il bambino cercava di infilare un giochino nelle mutandine di una compagna, quando è intervenuta Marco è arrossito e si è seduto in un angolo con lo sguardo fisso a terra senza dire alcuna parola.

E' seguito un breve periodo in cui Marco si è reso più partecipe alle attività, ma poi le maestre hanno osservato che a volte si isola e se ne sta da solo steso su un divanetto; a volte invece si allontana dall'aula improvvisamente coinvolgendo anche altri bambini; a volte sale sui tavolini e sulle sedie. Di fronte ai richiami dell'insegnante Marco rimane immobile e in silenzio.

# La storia di Marco - 2

Al rientro dalle vacanze di Natale si è evidenziato che Marco è spesso spettinato, i vestiti sono macchiati e maleodoranti. In alcune circostanze non ha la merendina e il materiale richiesto (asciugamano tovagliolo..) le maestre si sono accorte inoltre che provoca i compagni senza farsi vedere, fa dei risolini, si nasconde dove capita e quando rimane seduto e in silenzio spesso si mette in bocca giocattoli e pennarelli.

Le maestre preoccupate del comportamento di Marco hanno deciso di convocare i genitori ma nessuno dei due si presenta al colloquio previsto.

Un giorno mentre Marco stava giocando, un compagno si è accorto che aveva i pantaloni bagnati e lo ha detto alla maestra. Marco fa finta di niente. Episodi di enuresi si sono ripetuti anche nei giorni successivi: Marco non avvisava mai l'insegnante di essersi bagnato.

I comportamenti di Marco continuavano ad alternarsi tra momenti in cui si isolava a momenti in cui l'agitazione motoria è elevata; nei momenti di agitazione inoltre quando la maestra interveniva per riprenderlo, Marco aveva iniziato a controbattere. In particolare un giorno si è arrampicato sul banco, e ridendo forte ha detto "cosa vuoi tu puttana, tu non mi comandi" e subito dopo ha iniziato a togliersi i pantaloni davanti tutti i compagni.

In quel periodo le maestre hanno notato che Marco utilizzava un linguaggio sempre più scurrile e volgare.

Sempre in quel periodo durante il riposino pomeridiano la maestra ha visto che Marco è svegliato e si è avvicinata per aiutarlo ad addormentarsi facendogli un massaggio sulle spalle. Marco non si è addormentato, ma si è seduto in braccio alla maestra facendo dei risolini, ha cercato di metterle le mani dentro la maglia e di baciarla con insistenza sul seno.

Qualche giorno dopo una mattina Marco sembrava particolarmente stanco, faticava a stare sveglio; ha detto: "Maestra voglio dirti una cosa" manifestando però con la gestualità di voler tenere segreta la cosa (dito indice perpendicolare alla bocca).







# Abuso Sessuale

Quali sono i campanelli di allarme a cui rivolgere attenzione ?



- 
- ▶ Mostrarsi insolitamente triste e solitario (umore negativo persistente, isolamento, stanchezza cronica, mancanza di interesse)
  - ▶ Avere improvvisi cambiamenti nel comportamento e nelle abitudini (es. improvvisi scoppi d'ira, improvvisi cambi d'umore, ansia, passività, pianti improvvisi)
  - ▶ Lamentare continuamente dolori fisici che non trovano una spiegazione medica (es. mal di testa, mal di pancia)
  - ▶ Comportarsi in modo aggressivo o iperattivo
  - ▶ Avere frequenti disturbi del sonno
  - ▶ Avere un significativo ed improvviso calo del rendimento scolastico e dell'attenzione
  - ▶ **Mostrare persistenti comportamenti e interessi sessuali e/o seduttivi inappropriati all'età (.....)**
  - ▶ Sviluppare nuove paure (ad es. costante stato di allerta)
  - ▶ Mettere in atto comportamenti regressivi (es. enuresi, encopresi)
  - ▶ Sviluppare una scarsa autostima e una continua svalutazione di sé
  - ▶ Mettere in atto comportamenti dannosi per sé o per gli altri (mettersi in situazioni di pericolo)



Questi comportamenti possono essere segnali di altre tipologie di difficoltà o di un disagio che il bambino sta vivendo.

**E' importante:**

- ▶ Leggerli in modo non esclusivo, ma contestualizzarli in un'osservazione integrata del bambino
- ▶ Tenere conto della fase evolutiva del bambino
- ▶ Tenere conto della frequenza e della persistenza con cui si verificano



# Indicatori specifici dell'abuso sessuale

- ▶ Conoscenze sessuali inadeguate all'età
- ▶ Comportamenti sessualizzati
- ▶ Masturbazione compulsiva

# Masturbazione compulsiva

- ▶ La masturbazione è adeguata quando “il toccarsi” anche se prolungato ha una valenza autoconsolatoria (es. quando il bambino è stanco o prima di addormentarsi)
- ▶ La masturbazione assume un aspetto preoccupante quando diventa un atto caratterizzato da compulsività. Si parla di **masturbazione compulsiva** quando il bambino:
  - non riesce a controllare questa spinta e ricade costantemente in questa attività facendo molta fatica a fermarsi
  - è difficilmente distraibile da tale attività
  - è talmente attivo da provocarsi dolore

# Giochi sessuali

- ▶ **Giochi sessuali adeguati:** giochi che il bambino mette in atto quale spunto di esplorazione sono fatti in un clima di divertimento e giocosità; il bambino appare rilassato e tranquillo
- ▶ **Giochi sessuali non adeguati:** giochi che il bambino mette in atto
  - attraverso la coercizione e la prevaricazione
  - vengono fatti «in segreto»
  - nel bambino si osserva la presenza di malessere

Tali elementi insospettiscono; non è detto che si tratti di una situazione di abuso, ma sarà necessario un approfondimento.

# Quali comportamenti sono «normali» e quali no

NATURALE E PREVEDIBILE	CAMPANELLO D'ALLARME	NECESSITA' DI CONSULENZA
Chiede informazioni generiche su genitali, seno, rapporti sessuali	Paura e/o ansia rispetto ad argomenti sessuali	Domande persistenti sul sesso, conoscenze eccessive per l'età
Manifesta curiosità nel vedere bambini o adulti nudi	Fissa/spia persone nude	Chiede alle persone di svestirsi/cerca di togliere i vestiti
Partecipa a giochi connessi alla sessualità con coetanei (gioco dottore, marito e moglie)	Fa questi giochi frequentemente anche quando gli è stato detto di «no»; coinvolgimento di bambini più piccoli o più grandi	Ripropone in modo insistente di partecipare a giochi sessuali;
Si tocca e/o strofina i genitali quando è teso, arrabbiato, agitato, sta per addormentarsi	Continua a toccarsi in pubblico, dopo che gli è stato detto di "no"; si masturba contro mobili o oggetti	Si tocca/strofina in pubblico o privato, escludendo le normali attività; si masturba sulle persone ; masturbazione compulsiva.
Mostra ad altri i genitali		Tende a denudarsi davanti agli altri; si mostra anche dopo molti rimproveri e lo fa in modo provocatorio
Manifesta curiosità per i genitali, seno, sedere degli adulti	Tocca/fissa genitali, seno, sedere degli adulti	Tocca furtivamente e/o forzatamente i genitali, seno, sedere di adulti

# Maltrattamento fisico - Segnali

## FISICI:

- ▶ Lividi, echimosi, ematomi, talvolta figurati (con la forma a stampo dello strumento utilizzato per colpire (mani, cinghie, bastono)
- ▶ Lesioni della mucosa orale da alimentazione forzata o da colpi sulla faccia
- ▶ Bruciate
- ▶ Ciocche di capelli strappati, morsi
- ▶ Ferite non curate, fratture frequenti, traumi cranici, lesioni ad organi interni
- ▶ Disidratazione, malnutrizione

## COMPORAMENTALI:

### Bambini

- ▶ Aggressivi/violenti con i compagni
- ▶ Ostili o reattivi agli adulti
- ▶ Passivi/ scarsamente presenti/ che non piangono mai o che esprimono un lamento continuo
- ▶ Che presentano cambiamenti di umore improvvisi e repentini
- ▶ Atteggiamenti auto lesivi o distruttivi
- ▶ Attaccamento indiscriminato e «adesivo» verso gli estranei
- ▶ Adultizzati: sembrano piccoli adulti e assumono un ruolo genitoriale nei confronti dei genitori
- ▶ Assenti regolarmente nei giorni delle visite mediche, nelle giornate delle attività motorie, vestiti con braccia e gambe coperte
- ▶ Frequenti accessi al Pronto Soccorso





# Maltrattamento psicologico - segnali

- Ritardo dello sviluppo
- Bassa autostima
- Scarsa socievolezza
- Adultizzazione
- Ansia
- Comportamenti stereotipati
- Incubi
- Impulsività e comportamenti di sfida
- Scarsa socializzazione

# Trascuratezza grave - segnali

## **FISICI:**

### Bambini

- ▶ Vestiti in modo inappropriato alla stagione
- ▶ Regolarmente sporchi o maleodoranti
- ▶ Con infiammazioni cutanee (da pannolino o da scarsa igiene)
- ▶ Affetti da pidocchi o altri parassiti che non vengono curati
- ▶ Non sottoposti a controlli medici necessari
- ▶ Che subiscono incidenti domestici ripetuti

## **COMPORAMENTALI:**

### Bambini

- ▶ Stanchi o che si addormentano in classe
- ▶ Disattenti, svogliati, incapaci o che fanno fatica a fare o a portare a termine le consegne
- ▶ Che non portano materiale scolastico, che distruggono materiale scolastico e/o rubano ai compagni
- ▶ Che mostrano di avere sempre fame
- ▶ Che fanno frequenti assenze
- ▶ Che ricercano affetto e attenzione da estranei
- ▶ Che rimangono a casa per accudire i fratelli (adultizzati)
- ▶ Che rifiutano l'aiuto/chiusi



# Violenza Assistita - Segnali

- ▶ Adultizzazione
- ▶ Scarsa socievolezza
- ▶ Aggressività e violenza verso coetanei «più deboli»

# La Rivelazione

- ▶ Non tutti i bambini rivelano
- ▶ La rivelazione è un processo che richiede tempo (anche mesi) non è mai un atto unico
- ▶ La ritrattazione fa parte della rivelazione
- ▶ E' diversa fra bambini piccoli e grandi
  - i piccoli fanno rivelazioni non intenzionali,
  - i grandi fanno rivelazioni intenzionali e scelgono le persone con cui parlare

# Cosa fare se un bambino rivela

- Creare un luogo di ascolto appartato e confortevole dove poter mettere il bambino a proprio agio e favorire il racconto
- Usare un linguaggio che tenga conto della sua età e del suo stato evolutivo
- Porre al bambino il minor numero di domande possibile, utilizzando comunque domande aperte (chi, come, dove...) che gli permettano di raccontare in modo libero; non domande che prevedono risposte si/no;
- Ascoltare il bambino per quello che può o vuole dire, evitando di interromperlo o forzandolo ad affrontare argomenti o dettagli di cui non vuole parlare o non sa fornire
- Non si deve dare risposte emotive immediate, ma mediarle (anche la mimica va controllata); è importante non dimostrare «orrore» altrimenti il bambino si sentirà di aver detto qualcosa di terribile e indicibile e bloccherà la comunicazione
- La reazione deve essere di serio ascolto
- Il bambino non vuole essere compatito e soprattutto non vuole essere toccato, abbracciato (escludere fisicità)



## Cosa non fare...

- ▶ Evitare «interrogazioni» al fine di acquisire maggior numero di elementi, attraverso domande e richieste di specificazioni. Domande fatte dall'adulto, specialmente se pressanti possono influenzare fortemente il racconto.
- ▶ Evitare di ritornare, nei giorni successivi alla confidenza, sul racconto fatto dal bambino per chiedergli di specificare alcuni punti o per raccogliere ulteriori dettagli.
- ▶ Non audioregistrare o videoregistrare il bambino mentre racconta l'accaduto o qualora manifesti comportamenti di disagio che secondo voi possono essere riconducibili ad un abuso
- ▶ Non indagare con terze persone circa la veridicità del racconto del bambino
- ▶ Non parlarne ai genitori



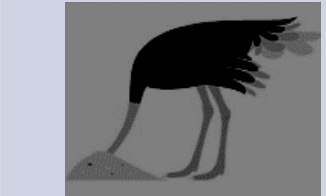
# Il Funzionamento

**Esperienze Traumatiche**: sono quei fatti che quando accadono, cadono come un mattone sulla testa. Cose che colpiscono forte, feriscono e travolgono la capacità di adattamento e di trovare soluzioni utili «incidenti in macchina, morte improvvisa di una persona cara, terremoto e..... **violenze e abusi**»



Quando accade così la natura si mette in moto  
Tutto è programmato per tenere vivi, nonostante la brutta esperienza, e per sopravvivere.

Ecco che, automaticamente, arrivano le  
**REAZIONI POST TRAUMATICHE**

Come si chiama	Cosa vuol dire	A cosa serve	Esempi di pensieri	Come si vede
<p><b>IPER-VIGILANZA</b></p> 	<p>Agitazione interna; allarme; eccitazione.</p>	<p>A cercare di tenere tutto sotto controllo</p>	<p>Sono in pericolo! Sto scoppiando! È come essere sulle montagne russe.</p>	<p>Si vive nella paura che succedano brutte cose; si è sempre tesi, non ci si riesce mai a rilassare; non ci si riesce ad addormentarsi o ci si sveglia di notte; si è sempre pronti a litigare; ci si mette nei guai.</p>
<p><b>DEPRESSIONE</b></p> 	<p>Essere sempre stanchi; di cattivo umore; non avere voglia di fare nulla; essere tristi.</p>	<p>A stare rintanati.</p>	<p>Non valgo niente! Sono un peso! Niente è importante, niente mi piace! Per me è finita!</p>	<p>Si è sempre tristi; niente fa stare bene; si pensa e si ripensa sempre alle stesse cose; non si hanno speranze; si prova vergogna.</p>
<p><b>DISSOCIAZIONE</b></p> 	<p>Ce la posso fare solo se i pezzi di me vanno per conto proprio; solo se stacco i pensieri e faccio volare via la mia testa come un palloncino; solo se mi metto nel congelatore.</p>	<p>A tenere lontani e separati tutti i pensieri.</p>	<p>Mi si stacca la spina! Che bello essere su Marte! In fondo che problema c'è? Non mi ricordo! Se non ci penso sto meglio!</p>	<p>La testa è sempre sulle nuvole (non sento, non penso); si fa tanto movimento per non pensare; si parla in continuazione o si hanno sempre mille cose da fare; non ci si riesce a concentrare e si dimenticano o si perdono le cose; si ha sempre male da qualche parte (testa, pancia, ecc): "è il mio corpo che sta male mica io..."</p>





Di per sé queste reazioni sono fisiologiche, pensate dalla natura per durare poco, il tempo necessario per mettersi al sicuro di nuovo.

**E SE INVECE AL SICURO NON SI PUO' ANDARE????**

**SE UN BAMBINO VIVE UN'ESPERIENZA NEGATIVA DA PARTE DELLE PERSONE E CHE SONO TUTTO IL SUO MONDO, PROPRIO QUELLO IN CUI AVREBBE DOVUTO ESSERE AL SICURO??**



**FUNZIONAMENTO POST TRAUMATICO**



# Iper – vigilanza

Bambini molto attenti a ciò che gli succede attorno, sempre in allarme e agitati come.....

SCIMMIA = quando è agitata non sta mai ferma, è dispettosa e da fastidio a tutti;

VOLPE = non vive mai rilassata per il timore che possa succedere qualcosa, che possa essere in pericolo;

GATTO = quando è spaventato o preoccupato aggredisce e sfodera gli artigli ed è sempre pronto a litigare.

# Depressione

*Bambini che sono giù di corda e nelle situazioni di difficoltà non reagiscono come....*

- ▶ ASINO = è triste e stanco, non ha voglia di fare nulla e si lamenta per tutto;
- ▶ LUMACA = si rintana quando è in difficoltà ma si sente comunque in pericolo per la sua fragilità;
- ▶ RICCIO = nelle situazioni di pericolo si chiude in se stesso e tiene distanti gli altri con i suoi aculei.



# Evitamento/Dissociazione

Bambini la cui testa sembra staccata dal resto del corpo come.....

- ▶ PESCE = in costante movimento per non pensare, ha poca memoria: "Non mi ricordo, se non penso sto meglio";
- ▶ STRUZZO = nasconde la testa sotto la terra come se staccasse la spina: "Non ci sono problemi";
- ▶ GIRAFFA = ha sempre la testa fra le nuvole, non sente e non vede ciò che succede a terra, attorno a lei.

Il bambino si comporta come se fosse sempre in pericolo, anche se magari non lo è più. Perché prima del comportamento è cambiato il modo di pensare, l'idea di come va il mondo (si fa domande come: perché proprio a me? Cosa ho di sbagliato e si da delle risposte davvero nere). E' come se si mettesse un paio di **OCCHIALI** che non riesce più a togliere, anzi neanche si accorge di averli, si adatta, quasi si affeziona e fa partire tutto da lì.

«Tocca a me perché  
non valgo niente»



«Il mio mondo è un posto  
malsicuro e malvagio»



# Video



# Vissuti del bambino

- ▶ Impotenza
- ▶ Tradimento
- ▶ Vergogna
- ▶ Senso di colpa
- ▶ Autosvalutazione



# Vissuti dell'adulto

**Come può sentirsi l'adulto che raccoglie una rivelazione di abuso?**







### **Rispetto all'abuso:**

- Impotenza
- Paura
- Rabbia
- Preoccupazione
- Dolore
- Lontananza rispetto alla famiglia
- Confusione
- Scarsa empatia
- Responsabilità
- Solitudine

### **Rispetto al bambino:**

- Impotenza
- Paura
- Vicinanza
- Oscillazioni Vicinanza/Distanza
- Confusione
- Vergogna
- Responsabilità
- Solitudine
- Preoccupazione
- «Non ne posso più»



# Alcuni elementi giuridici

**Denuncia e segnalazione come atti obbligatori**

**Tribunale ordinario:** Si occupa del procedimento penale a carico dell'adulto

**Tribunale per i Minorenni:** tutela il minore

# Denuncia/ Segnalazione


## ► La Denuncia

- Presupposti: notizia di reato
- A chi: Forze dell'Ordine e Procura del Tribunale Ordinario
- Forma: Descrizione dettagliata per iscritto (artt. 332 3 ss del c.p.p.)

## ► La Segnalazione

- Presupposti: in tutte le situazioni presumibilmente pregiudizievoli per il bambino
- A chi: Procura del Tribunale dei Minorenni/Servizi/F.O.
- Forma: descrizione dettagliata per iscritto

*( V. Buone Pratiche per la Segnalazione nella Tutela dei Minori – Ambito Distrettuale di Latisana- Servizio Sociale dei Comuni)*



«I **pubblici Ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio** che nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia per iscritto. La denuncia va presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria»

**NB:** nel caso di segnalazione penale per sospetto abuso, maltrattamento o grave pregiudizio intra-familiare, **non valendo il principio di trasparenza** (art.24 L.241/1990) non bisogna assolutamente convocare né avvisare la famiglia dell'avvenuta denuncia, rientrando la segnalazione nel segreto istruttorio afferente alla fase delle indagini penali

*(Sulle modalità di denuncia/segnalazione si rinvia al protocollo operativo tra : SSC, Azienda ass5 «Bassa Friulana», Istituti comprensivi del territorio)*

# Casi da segnalare alla Procura presso il Tribunale Ordinario

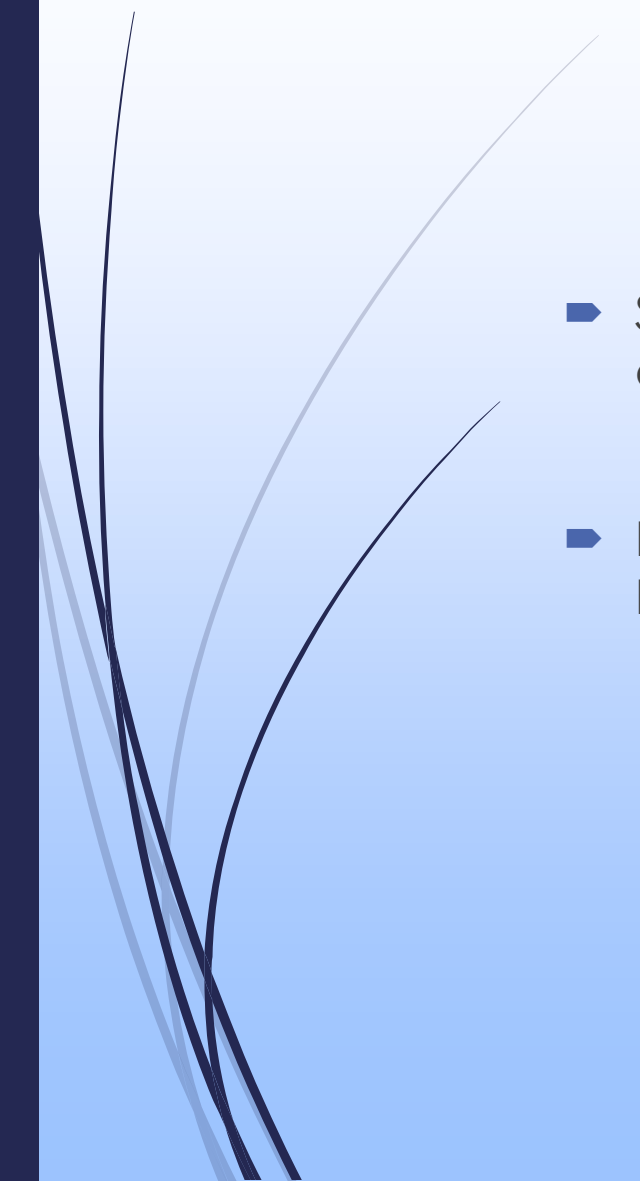
Tutti i reati procedibili d'ufficio (senza bisogno della querela della parte offesa).

## **Fattispecie più significative:**

- ▶ Violazione obblighi di assistenza familiare
- ▶ Abuso dei mezzi di correzione (art.571 c.p.)
- ▶ Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli (art.572 c.p.)
- ▶ Lesioni personali (art.582 c.p.)
- ▶ Abbandono di persone minori e incapaci (art.591 c.p.)
- ▶ Reati sessuali (art. 609 bis e seguenti)



# I servizi di riferimento

- ▶ Servizio Sociale del Comune –Area minori, presente in ogni Comune dell’Ambito Distrettuale di Latisana
  - ▶ Equipe Integrata per la tutela dei Minori e delle Famiglie Ambito Distrettuale di Latisana
- 

Tutto questo per far guardare il mondo.....  
..... Con occhi diversi .....

